

Mittente	Peranda Giovan Francesco	Destinatario	Caetani Camillo
Data	25/1/1573	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	
Incipit	Nostro Signor proibì già alcuni giorni l'uso de gli archibuggi		
Contenuto	Peranda avverte Camillo Caetani della decisione presa da "Nostro Signor" [forse Nicola Caetani, zio dello stesso Camillo] il quale proibì, nel corso degli ultimi giorni, l'uso degli archibugi e ordinò di ritirare tutte le licenze già concesse. Segue affermando di aver parlato con Monsignor di San Sisto [dovrebbe trattarsi di Filippo Boncompagni] il quale lo avvertì dell'effettiva revoca delle licenze. Passa poi ad aggiornarlo dell'arrivo del libro che è "in mano di questi Signori della Congregatione del Santo officio" [vd. lettera del 17/11/1572, Il libro è in Dogana, e non si haverà fino à lunedì] e lo rassicura di rispettare l'ordine, poiché ne ha già parlato con il Cardinal di Pisa [probabilmente Giovanni Ricci], nel caso in cui gli fosse concesso di leggere il libro. Lo avverte anche del matrimonio che l'Ambasciatore di Spagna [Juan de de Requesens y Zuñiga, noto anche come Giovanni di Zunica] avrebbe consumato la sera stessa a Cisterna con una vedova siciliana [con ogni probabilità, si tratta di Dorotea Barresi]. Afferma anche che non trovandosi a Cisterna né il Cardinale [Nicola Caetani], né Onorato [Caetani], l'ambasciatore andò a supplire Adriano Acquaviva e che la sposa sarebbe stata intrattenuta, oltre che da Beatrice [Caetani Cesi] e dalla sig. Violante, anche da "un branco d'altre Donne di Casa".		
Fonte	Giovan Francesco Peranda, Le lettere del signor Gio. Francesco Peranda divise in due parti, Venezia, Gio. Battista Ciotti, 1601, pp. 40-41		
Compilatore	Durastante Giada		